



CONFINDUSTRIA
Marche

INTESA  SANPAOLO

INDAGINE SEMESTRALE SUL SETTORE DELLE COSTRUZIONI



I semestre 2024, gennaio-giugno

in collaborazione
con ANCE Marche

LA SICUREZZA DIGITALE AL CENTRO



MOTORE ITALIA DIGITALE: PER UNA DIGITALIZZAZIONE SICURA.

Proteggi la tua trasformazione digitale con i servizi di assistenza, consulenza e formazione per gestire i **Cyber Security Risks**. Scopri la **polizza** che tutela la tua impresa dagli attacchi informatici, anche in caso di danni a terzi.

In partnership con:

 **Forvalue**
TINEXTA GROUP



Scopri di più su: [intesasanpaolo.com](https://www.intesasanpaolo.com)

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

INTESA  **SANPAOLO**



CONFINDUSTRIA
Marche
Centro Studi "Giuseppe Guzzini"

INDAGINE SEMESTRALE SUL SETTORE DELLE COSTRUZIONI

in collaborazione con ANCE Marche

I Semestre 2024 – Gennaio-Giugno

L'Indagine semestrale sul settore delle Costruzioni è realizzata dal Centro Studi "Giuseppe Guzzini" di Confindustria Marche in collaborazione con Ance Marche e con Intesa Sanpaolo.

La presente pubblicazione contiene i risultati della rilevazione, su un campione di imprese edili marchigiane, relativa al I semestre 2024.

Si ringraziano le imprese che hanno partecipato all'indagine e gli enti che ci hanno fornito i dati.



Per aver collaborato a questa indagine ringraziamo le seguenti imprese:

A.R. di ALESSANDRINI NELLO SRL	IMPRESA GASPARI GABRIELE SRL
BC COSTRUZIONI SPA	IMPRESA PALIFICAZIONI ALSEO SRL
C.E.S.A. SRL	LANCIA SRL
C.I.M. COSTRUZIONI INGG. MATRICARDI SRL	LAURENTINA GRUPPO SABBATINI SRL
CAMPANELLI COSTRUZIONI SPA	PAPA NICOLA SRL
COSTRUZIONI BRANDI EGIDIO SRL	PESARO CASA SRL
COSTRUZIONI PERLINI SRL	PIPPONZI COSTRUZIONI SRL
COSTRUZIONI PIERGALLINI & PIGNOTTI SRL	POZZI COSTRUZIONI SRL
CRESCIMBENI CARLO SRL	ROSSETTI SRL
CRUCIANELLI REST\EDILE SRL	S.A.R.T.O.R.I. SRL
DRUDA GIORGIO IMPRESA EDILE SRL	SANTINI IMPIANTI SRL
ECOCASA SRL	SARDELLINI COSTRUZIONI SRL
EDIL P.S.C. SRL	SCR ITALIA SRL
EDILCENTRO SRL	SIPA COSTRUZIONI SPA
EDIL SERVICE SRLS	SOC. NUOVA COOPERATIVA SELCIATORI
E.C.G. COSTRUZIONI SRL	SOLEDIL SPA
EDILIZIA ANGELONI SRL	TAGLIABRACCI COSTRUZIONI SRL
EDILIZIA BRECCIA SRL	TORELLI DOTTORI SPA
GRUPPO MA.PA. CANNELLONI SRL	TRAVAGLINI SRL
IMPRESA COSTRUZIONI SPARTI WALTER	VRM COSTRUZIONI SRL
IMPRESA EDILE E STRADALE GUIDI G. SRL	

IL QUADRO NAZIONALE

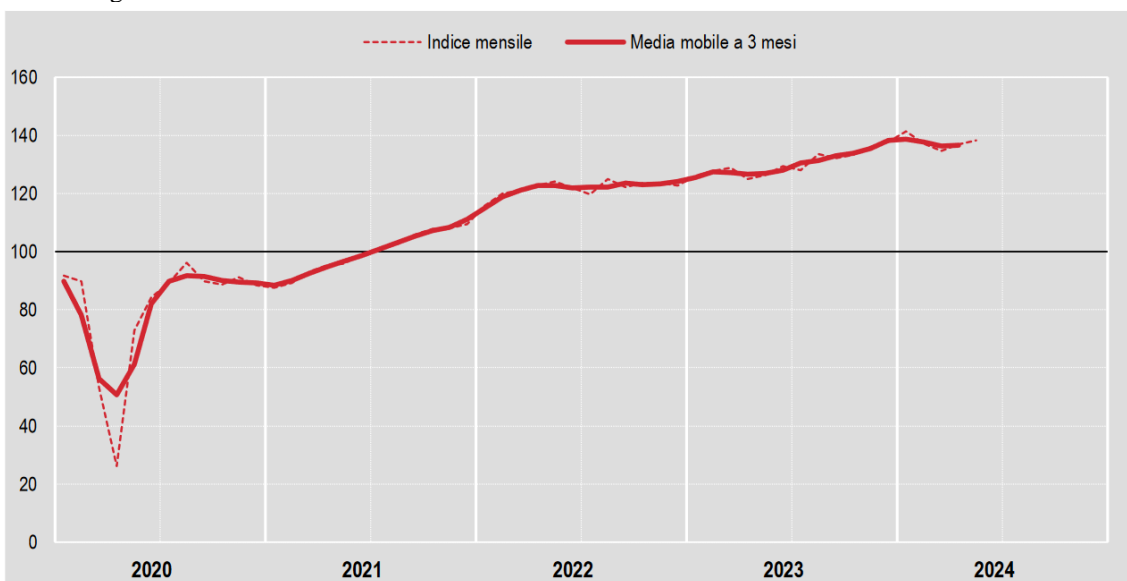
A partire da inizio 2021, dopo la flessione del periodo della pandemia, l'indice di produzione delle costruzioni in Italia è risalito e si è riportato sui livelli di gennaio 2020, grazie anche agli incentivi fiscali. Nel corso del 2021, il divario positivo nella crescita del settore rispetto a quella degli altri principali paesi euro si è ampliato, raggiungendo i valori più elevati nella prima parte del 2022. Nel 2023, il settore ha registrato un rallentamento nel primo semestre e una robusta ripresa nel secondo, dinamica che, nelle medie annue, ha riportato la produzione del settore sugli elevati livelli raggiunti l'anno precedente, seppur con una variazione tendenziale sul 2022 pari al -0,1% al netto degli effetti calendario. Il dato relativo al 2023 segue i tassi di crescita molto elevati (e pari al +25,1% e +12,6% rispettivamente) registrati nel 2021 e 2022.

Secondo le indicazioni ISTAT, a maggio 2024 si stima che l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni sia aumentato dell'1,1% rispetto ad aprile. Nella media del trimestre marzo – maggio 2024 la produzione nelle costruzioni è diminuita dell'1,4% nel confronto con il trimestre precedente. Su base tendenziale, l'indice corretto per gli effetti di calendario registra un incremento del 9,2% (i giorni lavorativi di calendario sono stati 22 come a maggio 2023), mentre l'indice grezzo cresce del 9,3%.

Nella media dei primi cinque mesi del 2024, l'indice corretto per gli effetti di calendario aumenta dell'8,4%, mentre l'indice grezzo cresce del 9,8%.

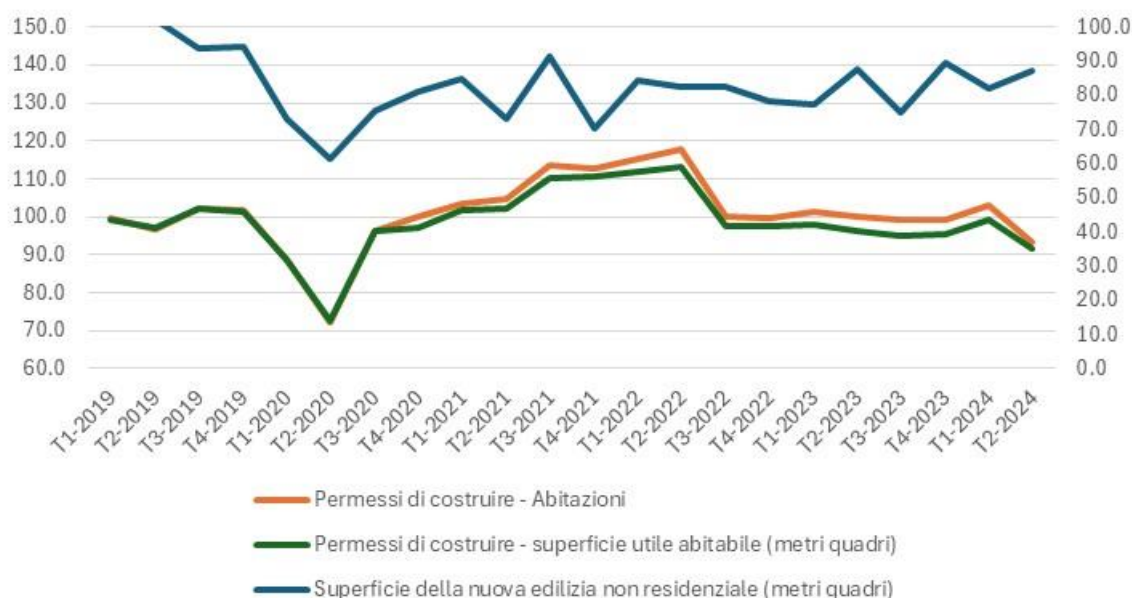
Figura 1 – Indice della produzione nelle costruzioni – Italia.

Dati destagionalizzati. Dati mensili e media mobile a tre mesi – base 2021 = 100. Nuova serie.



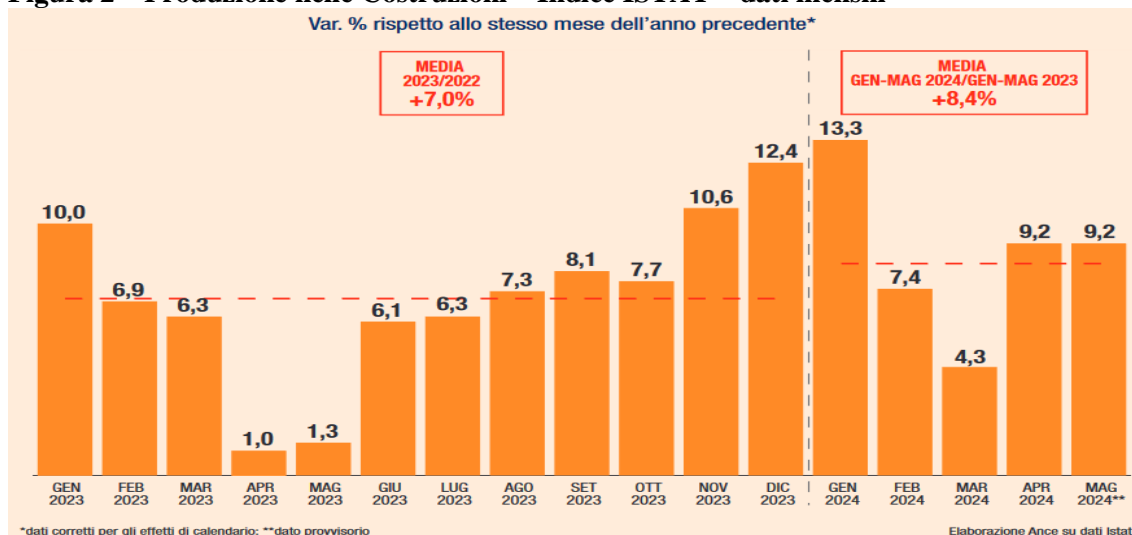
Nel corso del 2024, l'andamento delle superfici abitabili ha mostrato andamenti differenziati tra comparto abitativo e non abitativo. Relativamente all'abitativo, dopo il picco del primo trimestre 2024, i permessi e le superfici abitative si sono ridotti significativamente, mentre le superfici di nuova edilizia non residenziale sono aumentati di oltre il 5%.

Figura 2 – Permessi di costruire e metri quadrati di costruzione – Indice 1999 = 100 – dati mensili



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

A maggio 2024, l'indice Istat della produzione nelle costruzioni (comprensivo anche della manutenzione ordinaria), corretto per gli effetti di calendario, registra un ulteriore aumento del +9,2% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, che porta il risultato complessivo dei primi 5 mesi a +8,4% nel confronto con lo stesso periodo del 2023. Su tale tendenza positiva continua ad incidere certamente l'avanzamento dei lavori previsti all'interno del PNRR, peraltro confermata dall'ottima performance della spesa per investimenti effettuata dai comuni (+34,9% rispetto ai primi 5 mesi del 2023, dati Siope); a ciò si aggiungano anche gli interventi legati al Giubileo 2025 e alle Olimpiadi invernali di Cortina.

Figura 2 – Produzione nelle Costruzioni – Indice ISTAT – dati mensili

Fonte: ISTAT, ANCE

Secondo l'ANCE (settembre 2024), il 2023 è stato per le costruzioni un anno di conferma che ha rafforzato la significativa crescita mostrata nel biennio precedente. L'Istat, nei dati di contabilità nazionale riferiti alla prima parte del 2024, evidenzia il proseguimento dell'espansione con tassi di crescita ancora consistenti (+7,3% su base annua, nei primi sei mesi). Tuttavia, segnala l'ANCE, occorrerà attendere i mesi di chiusura 2024 per capire l'effettiva evoluzione del settore, ovvero quanto la spinta delle opere pubbliche legata alla fase realizzativa del PNRR riuscirà ad arginare il previsto ridimensionamento del comparto della manutenzione straordinaria, segnato dal venir meno dell'accesso allo sconto in fattura per superbonus e bonus ordinari. In questo contesto, le previsioni dell'Ance per il 2024 sono negative, a causa del mancato apporto espansivo degli interventi di recupero abitativo e della debole intonazione della nuova edilizia abitativa e del non residenziale privato; di contro, si prevede un'ulteriore e sostenuta crescita negli investimenti in opere pubbliche, legata alla necessaria accelerazione degli investimenti del PNRR.

IL QUADRO REGIONALE

Primo semestre 2024 positivo per le costruzioni regionali, con una dinamica più vivace rispetto a quanto osservato nel corso del 2023. Secondo i risultati dell'Indagine semestrale condotta dal Centro Studi di Confindustria Marche su un campione di aziende associate, la produzione nel semestre gennaio-giugno 2024 è risultata in aumento del 8,1% in termini reali rispetto al primo semestre 2023 (Tabella 1).

Tutti i principali comparti hanno registrato incrementi. Le dichiarazioni degli operatori intervistati confermano un quadro nel complesso positivo, anche se preoccupazioni sono associate alla dinamica altalenante di specifici comparti, all'andamento dei provvedimenti fiscali e amministrativi di rilievo per il settore e, infine, ad un progressivo rallentamento del quadro congiunturale previsto per il 2025. Rimane stabile, rispetto al precedente semestre, la quota di operatori intervistati interessati dalla crescita dei livelli produttivi (56% contro 57% della rilevazione del secondo semestre 2023), mentre scende la quota di aziende interessate dalla flessione dell'attività (18% contro 20% della precedente rilevazione).

Nella tavola seguente sono riportati i tassi di variazione percentuale della produzione nei principali comparti del settore:

Tabella 1 - Settore delle Costruzioni nelle Marche - Valore della produzione realizzata

Tassi di variazione percentuale sullo stesso semestre dell'anno precedente

PRODUZIONE	II semestre 2023	I semestre 2024
Edilizia abitativa	4,1	1,8
Pubblica	5,4	1,4
Privata	7,3	2,3
- c/proprio	12,1	1,0
- c/terzi	10,0	6,6
- convenzionata	1,4	0,5
Edilizia non abitativa	2,6	5,1
Lavori pubblici	15,4	19,3
Altro	0,7	1,8
Totale	7,3	8,1

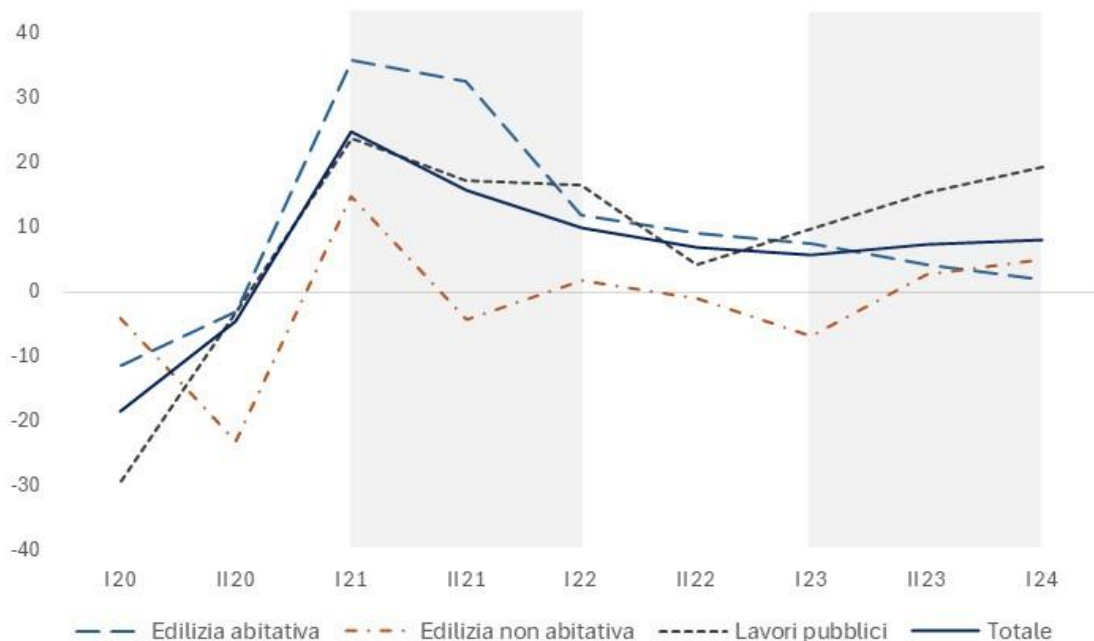
Fonte: Confindustria Marche

Riguardo all'edilizia abitativa, il primo semestre 2024 mostra un incremento di circa l'1,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, più debole di quello del secondo semestre 2023. In flessione la quota di operatori che ha dichiarato di aver aumentato la produzione (40% contro

44% della precedente rilevazione). Il recupero dell'edilizia abitativa ha interessato tutti i principali comparti, con un aumento della componente pubblica (1,43%) e un aumento appena più elevato della componente privata (2,3%), che interessa con diversa intensità le tre componenti in conto proprio (1,0%), sia quella in conto terzi (6,6%), sia, infine, quella convenzionata (0,5%).

Figura 3 – Investimenti in Costruzioni per comparto nelle Marche

Variazioni percentuali in quantità rispetto all'anno precedente



Fonte: Confindustria Marche

In aumento l'edilizia non abitativa (Fabbricati non residenziali) nel primo semestre del 2024 (5,1%), dato che riflette un moderato recupero delle prospettive di medio termine dell'economia regionale.

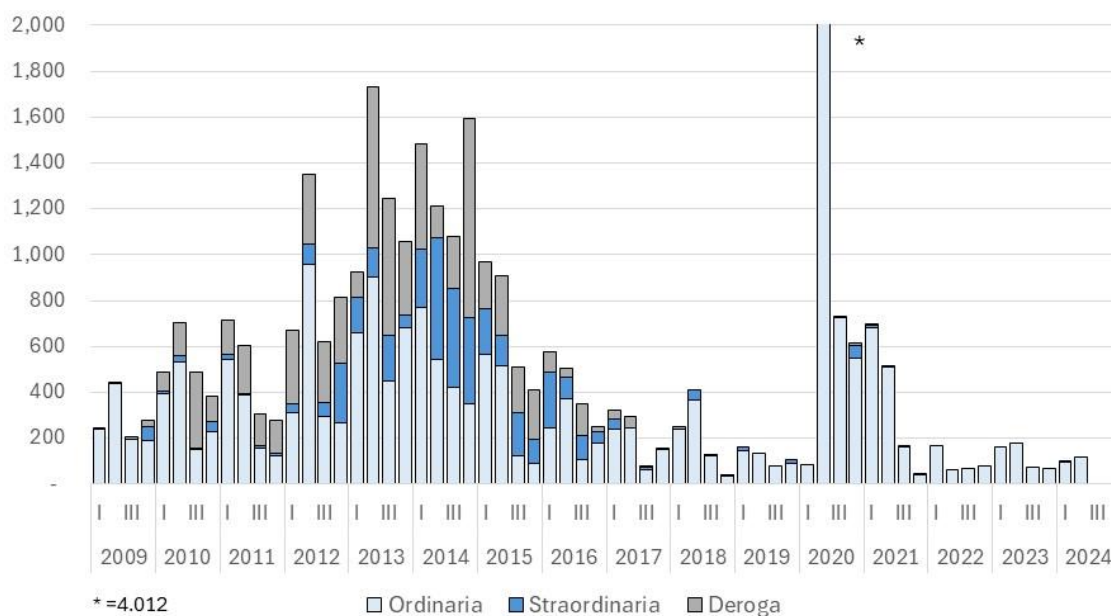
In sensibile aumento i lavori pubblici (19,3%) rispetto al primo semestre 2023: in linea con il dato quantitativo, le indicazioni delle imprese confermano il permanere di un buon clima congiunturale anche nel corso dei primi mesi del 2024, seppure in presenza di forti condizionamenti legati a specifici provvedimenti nazionali. Rimane elevata la quota di operatori con variazioni positive dei livelli produttivi (53% contro 54% della precedente rilevazione), mentre scende la frazione di operatori con attività produttiva in flessione (18% contro 20% della precedente rilevazione).

OCCUPAZIONE

L'andamento congiunturale del primo semestre 2024 si è accompagnato a un miglioramento ulteriore dei livelli occupazionali, che sono complessivamente aumentati del 6,2%. Secondo le stime di Confindustria Marche, l'occupazione è aumentata del 7,4% per gli operai e del 3,6% per gli impiegati. Alla dinamica osservata nel mercato del lavoro è corrisposta una crescita del monte ore lavorate rispetto al secondo semestre 2022 (7,1%).

Nel primo trimestre 2024, le ore di CIG autorizzate sono risultate 109mila, contro le 163mila del primo trimestre 2023. Nei primi 5 mesi, le ore hanno raggiunto le 228mila ore, contro le 261mila dello stesso periodo del 2023. Gli interventi complessivi, in flessione del 12,6% rispetto ai primi cinque mesi del 2023, sono risultati concentrati per intero nella componente ordinaria.

Fig. 4 - Cassa Integrazione Guadagni – Interventi ordinari, straordinari e in deroga – Marche



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria Marche su dati INPS

LE OPINIONI DEGLI OPERATORI DEL SETTORE

Il positivo andamento osservato nel primo semestre 2024 ha beneficiato dell'impulso ancora significativo fornito dai provvedimenti governativi a supporto del settore, nonostante i fattori di freno legati alle incerte condizioni del quadro internazionale. Le opinioni degli operatori intervistati appaiono complessivamente in linea con questo quadro: rispetto al secondo semestre 2023, rimane pressoché stabile la quota di imprese che ritiene significativo il livello della domanda (43,6% contro 44,1%), come anche la quota di operatori che ha sperimentato condizioni di domanda debole (5,8% contro 5,0% del secondo semestre 2023).

Sul versante del lavoro, resta elevata la quota di imprese con difficoltà nel reperimento di manodopera (83,0% delle aziende intervistate contro 82,2% della precedente rilevazione), mentre sale marginalmente al 17,0% (16,8% nel precedente semestre) la quota di imprese che ha registrato condizioni normali. Sul fronte del credito, sale la quota di intervistati per i quali l'accesso al credito è risultato difficile (46,6% contro 43,5% del secondo semestre 2023), mentre scende la quota di operatori che ritiene elevato il costo del denaro (dal 69,9% al 64,5%). L'indagine evidenzia, infine, il permanere di un livello ancora elevato dei ritardi nei tempi medi di pagamento (96 giorni), in linea con quello rilevato nella precedente rilevazione (94 giorni). Elevati e allineati a quelli del semestre precedente i tempi di rilascio dei permessi di costruire (151 giorni contro 156 della rilevazione del secondo semestre 2023).

Riguardo alle tendenze dell'attività produttiva, sale al 36% (32% nella precedente rilevazione) la quota di operatori che prevede aumenti dell'attività produttiva, mentre scende (14% contro 18% della precedente rilevazione) la quota di operatori che prevedono attività in calo.

Nel complesso, la domanda mantiene una buona intonazione, seppur con la presenza di segnali che lasciano supporre un rallentamento nella dinamica dei prossimi semestri. Buona la performance registrata dalla componente privata degli investimenti e soprattutto dai lavori pubblici. Resta debole, invece, l'andamento delle attività legate all'edilizia non abitativa.

Sul fronte dell'organizzazione dei lavori, in lieve calo la quota di lavori svolti in forma diretta (51% contro 55% della precedente rilevazione), come anche la quota svolta in subappalto (43% contro 41%). A livello territoriale, sale la concentrazione delle attività all'interno del territorio regionale (96% delle imprese, contro 94% del semestre precedente).

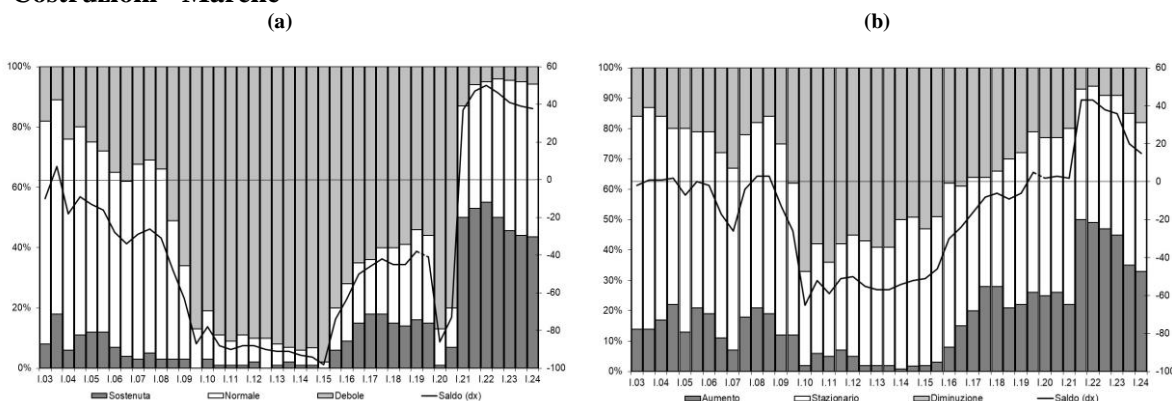
Tab. 2 - Le opinioni degli operatori – Primo semestre 2024
Valori percentuali sul totale degli intervistati

Domanda	Debole	5,8	Normale	50,6	Sostenuta	43,6
Reperimento manodopera	Facile	0,0	Normale	17,0	Difficile	83,0
Ricorso al credito	Facile	2,3	Normale	51,1	Difficile	46,6
Costo del denaro	Basso	0,0	Normale	35,5	Elevato	64,5

Tab. 3 - Riepilogo risultati dell'Indagine

	II sem 2023	I sem 2024
Localizzazione lavori:		
• nella regione	94	96
• fuori regione	6	4
Modalità di esecuzione:		
• diretta	55	51
• in associazione	4	6
• in subappalto	41	43
Tendenze dell'attività produttiva:		
• in aumento	33	36
• stazionaria	49	50
• in diminuzione	18	14
Ritardi nei tempi di pagamento (gg.medii)	94	96
Tempi di rilascio concessioni (gg.medii)	156	151

Fig. 5 – Condizioni della domanda (a) e tendenze dell'attività produttiva (b) nelle Costruzioni - Marche

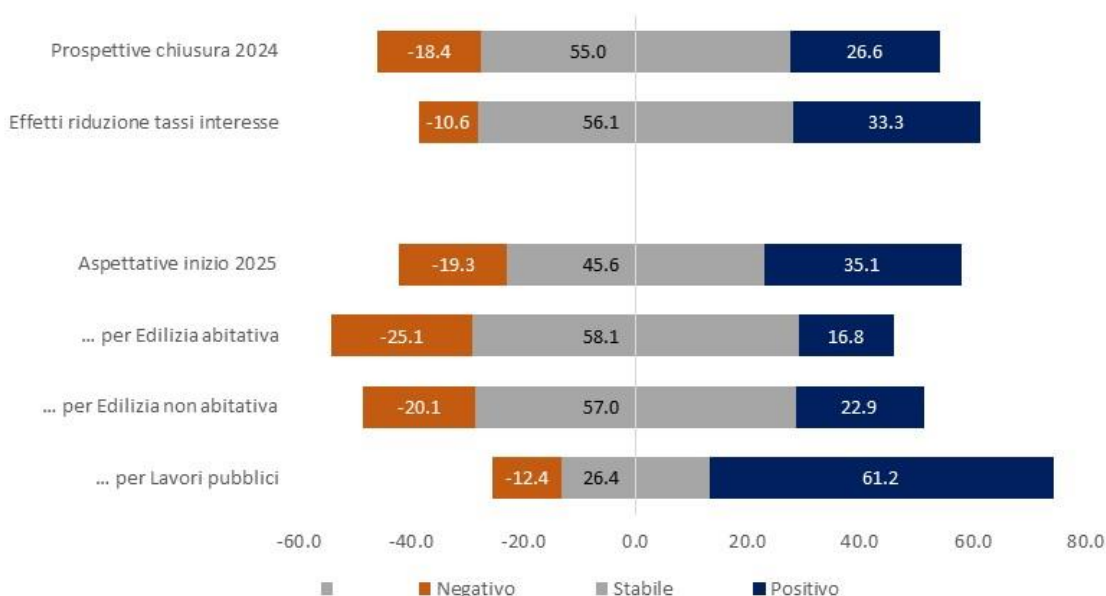


LE INDICAZIONI PER LA CHIUSURA DEL 2024 E PER I PRIMI MESI DEL 2025

Le indicazioni fornite dagli operatori relativamente alla chiusura del 2024 appaiono confortanti: circa il 26,6% degli intervistati prevede una chiusura migliore dell'andamento registrato nel corso dei mesi già trascorsi, mentre solo il 18,4% prevede una chiusura d'anno su toni più deboli rispetto al primo semestre 2024. (Figura 6). Sul fronte dei tassi di interesse, gli operatori evidenziano i benefici apportati dalla flessione dei tassi osservata in corso d'anno, anche se l'intensità è apparsa moderatamente diffusa tra gli intervistati.

Buone le aspettative di attività per l'inizio del 2025: nel complesso, circa il 35% degli operatori prevede livelli di attività buoni, a fronte del 12,4% che invece anticipa una flessione. Circa la metà degli operatori indica stabilità rispetto ai livelli di chiusura del 2024. Relativamente ai principali comparti, molto buone le prospettive per i lavori pubblici, mentre più deboli appaiono le indicazioni per l'Edilizia non abitativa e, soprattutto, per l'Edilizia abitativa.

Fig. 6 – Attese per la chiusura 2024 e per l'apertura del 2025. Quota di operatori con indicazioni negative, stabili o positive.



*La presente pubblicazione è stata realizzata
dal Centro Studi “Giuseppe Guzzini” di Confindustria Marche –
Rappresentanza Regionale di Confindustria nelle Marche*

Redazione:
MARCO CUCCULELLI